

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

Interrogazione a risposta in Commissione:

D'AGRÒ e GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza inquinamento nelle nostre città ha raggiunto limiti insostenibili, come dimostrano i frequenti allarmi sulla quantità di polveri e gas che respiriamo e sull'entità dello smog provocato da diversi fattori;

a partire dal 1° gennaio 1998 i valori consentiti di emissioni inquinanti sono di gran lunga superiori alle percentuali consentite ad esempio in Svizzera, Austria e Olanda, in quanto a fronte della soglia 1.000 tollerata in Italia per l'ossido di carbonio il valore massimo consentito nella Stira è 67, in Svizzera 93, in Olanda 160, ad Amburgo addirittura 15;

per quanto concerne le emissioni inquinanti di ossido di azoto, altra sostanza responsabile dell'effetto serra e delle piogge acide, in Italia non è paradossalmente configurato un limite massimo, al contrario di altri Paesi dove si attesta a livelli molto bassi;

la drammatica situazione ambientale delle nostre città è stata finora affrontata con interventi disarticolati e inadeguati, individuando quasi sempre come unico colpevole il traffico automobilistico;

un recente studio commissionato dall'UPPI (Unione piccoli Proprietari) rileva invece come l'altissimo grado di inquinamento prodotto dalle caldaie a gasolio superi di gran lunga quello prodotto dalle auto;

in base ai risultati di un altro studio pubblicato dall'ENEA gli impianti di riscaldamento domestico bruciano ogni anno circa 14 miliardi di litri di gas, 6,5 miliardi di litri di gasolio, 2 milioni di tonnellate di combustibili solidi come legna e carbone;

tale miscela di combustibili emette ogni anno oltre 42 milioni le tonnellate di anidride carbonica e circa 370 mila tonnellate di altre sostanze inquinanti come ossidi di azoto, di zolfo, di carbonio;

per ogni tonnellata di gasolio bruciata si emettono 3 tonnellate di CO₂, mentre per una tonnellata di metano il CO₂ è pari a 2,8 tonnellate;

in base ad una rilevazione fatta nella città di Bologna su circa 8.000 condomini con più di 5 appartamenti risulta che il 10 per cento non ha ancora effettuato la conversione in metano per cui, considerando che un'ora di funzionamento di una caldaia a gasolio produce un inquinamento equivalente a 250 vetture in movimento, gli 800 condomini interessati, posto che il riscaldamento sia mediamente acceso per 12 ore al giorno, producono la stessa quantità di smog di 2,4 milioni di veicoli circolanti per le medesime ore;

in un simile contesto emerge chiaramente la responsabilità degli impianti di riscaldamento per il progressivo peggioramento della qualità dell'aria che si respira, soprattutto laddove difetta la presenza di caldaie ad alto contenuto tecnologico ed ecologico, tali da abbassare drasticamente ed immediatamente i valori di inquinamento oltre che per garantire un grande risparmio energetico;

da tempo in diversi Paesi europei come l'Olanda, la Germania, la Gran Bretagna, l'acquisto o la vendita di caldaie inquinanti non è più consentito e le campagne di informazione promosse dai vari ministeri dell'ambiente hanno sensibilizzato concretamente all'uopo l'utente finale —:

se intenda adottare iniziative normative atte a stabilire nuovi parametri di riferimento per l'inquinamento ambientale;

se non ritenga opportuno promuovere adeguate campagne di informazione sugli effetti nocivi alla salute umana e all'ambiente derivanti dall'utilizzo di impianti di riscaldamento inquinanti ed incentivare, mediante apposite disposizioni normative, la loro sostituzione con caldaie ecologiche. (5-04247)

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

un recentissimo studio, commissionato dalla associazione « Greenpeace » nell'ambito della prevenzione e del contrasto all'inquinamento, avrebbe evidenziato una situazione di particolare allarme per l'ambiente;

i risultati della ricerca sono stati evidenziati nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Roma nei giorni scorsi;

la notizia, è stata successivamente divulgata attraverso numerosi mezzi di informazione;

il risultato della indagine, ottenuto attraverso specifiche ricerche ed analisi eseguite presso un laboratorio indipendente olandese, avrebbe evidenziato, peraltro, un preoccupante quanto crescente rischio di avvelenamento per i bambini italiani causato da numerosi prodotti in grado di sprigionare sostanze nocive;

il rischio di avvelenamento sarebbe causato dalla insidiosa presenza di particolari sostanze chimiche nascoste all'interno di numerosi prodotti dei generi più disparati (dall'abbigliamento ai giocattoli a molti altri prodotti);

alla luce di quanto emerso dalla ricerca e diffusamente divulgato dai mezzi di informazione si è registrata la comprensibile preoccupazione dei cittadini particolarmente scossi dal rischio che tali sostanze possano compromettere, in particolare, la salute dei soggetti più deboli ed inconsapevolmente esposti al rischio;

l'allarme lanciato dalla indagine svolta nei laboratori di analisi merita, ad avviso dell'interrogante, di essere accolto con profondo senso di responsabilità allo scopo di consentire verifiche rapide mediante l'utilizzo di mezzi avanzati e risorse adeguate —:

se il Ministro interrogato non ritenga di dover assumere iniziative urgenti per

verificare quanto denunciato ed eventualmente per disporre adeguati provvedimenti per fronteggiare la preoccupante emergenza;

se non reputi necessario calibrare, sotto il profilo della prevenzione dell'inquinamento ambientale, studi specifici e ricerche scientifiche allo scopo di individuare e contrastare la presenza di sostanze nocive all'interno dei prodotti di consumo e utilizzati dagli ignari consumatori;

se non ritenga opportuno, nell'ambito delle proprie specifiche competenze, favorire mirate campagne di sensibilizzazione della protezione dell'ambiente legate al trattamento di prodotti in grado di sprigionare sostanze nocive. (4-14101)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i risultati di uno studio, commissionato dalla associazione « Greenpeace » sono stati presentati nei giorni scorsi a Roma nel corso di una conferenza stampa;

i risultati, tutt'altro che incoraggianti, hanno evidenziato un preoccupante rischio per la salute umana ed ambientale legato alla presenza di composti chimici presenti all'interno di prodotti comunemente posti in vendita;

i composti chimici ritenuti potenzialmente pericolosi e dotati di tossicità, sarebbero stati individuati ed evidenziati da una analisi effettuata presso un laboratorio olandese indipendente (TNO);

le sostanze potenzialmente pericolose per la salute sarebbero presenti in prodotti quali magliette per bambini, detersivi per l'infanzia e giocattoli;

conseguentemente, anche alla luce dei prodotti sui quali sarebbero state riscontrate le sostanze, si sostanzierebbe un